



Il presidente del collegio dei revisori dell'Ato2 Russo, l'amministratore delegato Gangemi e il direttore amministrativo Mondello

Pronta una revisione del piano d'ambito per ridurre i costi da 24 a 19 milioni

E il Cda propone di riaffidare alcuni servizi agli enti locali

30/06/2007

BARCELLONA. L'amministratore delegato dell'Ato Me 2, Santi Gangemi, ha annunciato in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il direttore del settore tecnico amministrativo della società d'ambito, ing. Giuseppe Mondello e il presidente del collegio dei revisori dei conti rag. Orazio Russo, una proposta di rivisitazione del piano d'ambito che consentirebbe - rispetto agli attuali costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti - un risparmio che oscillerebbe tra i 5 e i 6 milioni di euro all'anno che tradotto in uno sconto sulla tariffa praticata dovrebbe far diminuire il costo per ogni cittadino del 25 per cento

degli importi attuali. Come spiegato dallo stesso Giuseppe Mondello, funzionario dell'Ato che ha elaborato per la società la proposta che dovrà essere vagliata dai sindaci dei Comuni azionisti in una apposita assemblea che ancora non è stata convocata, il precedente piano industriale ipotizzato su basi statistiche quasi sei anni fa con una previsione annua dei costi del servizio di circa 24 milioni di euro, è risultato inadeguato e non rispondente alle reali esigenze dei Comuni. Il precedente piano industriale era stato progettato dall'ing. Roberto Campagna di Mazzarrà Sant'Andrea. Lo stesso professionista era stato il pro-

gettista, come tecnico di fiducia, della discarica di contrada Zupà di proprietà di TirrenoAmbiente. La nuova proposta redatta in "house" dall'Ato a seguito delle difficoltà emerse nella gestione del servizio, farebbe ridurre - secondo Gangemi e Mondello - gli attuali costi da 24 a 19 milioni di euro mantenendo allo stesso tempo gli attuali livelli occupazionali con i complessivi 306 dipendenti, puntando anche sulla raccolta differenziata e suddividendo il territorio in aree omogenee. Il piano prevede anche la possibilità di trasferire ai Comuni parte dei servizi attualmente svolti dall'Ato, primo fra tutti lo spezzamento. **(l.o.)**

Taormina In bilancio ipotizzata la contrazione del 10% dei fondi

Rifiuti e servizi di igiene urbana

Allo studio un taglio dei costi

TAORMINA. Il passaggio del servizio raccolta rifiuti da MessinAmbiente all'Ato 4 è già in agenda per ottobre, ma intanto l'obiettivo del Comune è di ridurre i costi della spesa annuale in bilancio. Nell'ambito della discussione relativa al previsionale, è stato presentato un programma di spesa che dovrebbe ammontare a non oltre i 4,5 milioni di euro. «Abbiamo chiesto ai dirigenti - spiega il presidente del Consiglio, Eugenio Raneri - se è possibile ridurre la proposta di spesa di almeno il 10%. Ovviamente si cercherà di non penalizzare un servizio essenziale».

Si stanno svolgendo, al momento, le riunioni di commissio-



Cassonetti per la raccolta dei rifiuti nei pressi del centro di Taormina

ne consigliare proprio per definire il bilancio di previsione. Il ciclo delle sedute relative allo strumento finanziario avrà inizio la serata del 2 luglio. Il dibattito comincerà dal Piano triennale delle opere pubbliche. L'opposizione sta seguendo l'iter da vicino. «Di sicuro - ha affermato il consigliere Pinuccio Composto - saremo attenti nell'indicare anche le nostre priorità, che riteniamo naturalmente essere quelle della città». Per quanto riguarda la raccolta rifiuti, l'Amministrazione ha voluto evitare che il trasferimento del servizio Nu avvenisse altresì in piena estate, con probabili problemi nel bel mezzo della stagione turistica. L'iter, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, sarà operativo a Taormina dai primi di ottobre. La questione, oltre l'Ato ed il Comune di Taormina, investe MessinAmbiente che attualmente è l'ente che gestisce il servizio ormai da diversi anni nella perla dello Jonio. ◀ (e.c.)